

PIANO PER L'INCLUSIVITA'

a. s. 2018/2019

1. Premessa: Attività finalizzate alla promozione del successo formativo di alunni con BES
2. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione
3. Il Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

- A. Rilevazione dei BES presenti
- B. Risorse professionali specifiche
- C. Coinvolgimento docenti curricolari
- D. Coinvolgimento personale ATA
- E. Coinvolgimento famiglie
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
Rapporti con CTS / CTI
- G. Rapporti con privato sociale e volontariato
- H. Formazione docenti

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

- A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- H. Valorizzazione delle risorse esistenti
- I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
- K. Previsioni del fabbisogno di personale docente di sostegno e delle altre risorse professionali

Premessa

1. ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO DI ALUNNI CON BES

“Una scuola intelligente, sostenibile e solidale” che formi un cittadino del mondo con una solida cultura e competenze professionali flessibili, garantendo le stesse opportunità formative e un percorso di studi innovativo, è la mission del documento di Lisbona per il 2020, che è diventata anche la nostra idea di Istituto. Da qui la necessità di attuare percorsi in cui si attesti la centralità dello studente come soggetto attivo del proprio processo educativo, in cui si valorizzi la diversità, intesa come ricchezza per l'intera comunità scolastica. A tal proposito, infatti, viene posta una particolare attenzione istituzionale e programmatica da parte del Ns Istituto verso gli alunni con disabilità e con BES, volta a garantire la loro inclusione e promuoverne il successo formativo, al fine di prevenire la dispersione scolastica e valorizzare le eccellenze. Infatti il Ns Istituto persegue per tutti i suoi componenti pari opportunità educative e professionali, in una prospettiva metacognitiva attraverso nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Quest'anno 40 docenti hanno partecipato con profitto al corso avanzato di formazione “Dislessia Amica”, promosso da AID; altri corsi sul tema dell'Inclusione, tenuti dal CTI e dall'Ambito 29. Mentre la Referente ha concluso il Master in organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali tenuto dall'Università Bicocca di Milano ed ha tenuto corsi di formazione, inerenti all'inclusione, per Ambito 29.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA E BES

I Consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni con BES, per i quali si renda quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione ed individualizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) e del Piano Didattico Individualizzato (PEI). Il PDP va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione dell'osservazione del soggetto che è posto al centro del processo educativo ed in base alle competenze “pedagogiche” dei docenti. A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, viene affiancato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola. Il GLI include nella propria sfera d'azione tutte le problematiche relative agli alunni con BES, svolgendo funzioni di osservazione delle situazioni con bisogni educativi speciali, mettendo in atto una rilevazione e raccolta di documentazione per interventi didattico-educativi mirati; inoltre produce informazione sulle nuove normative, Direttive e Decreti attuativi, nonché monitora progetti realizzati anche in rete tra scuole, predispone una consulenza e un supporto ai docenti. Altresì si adopera per un monitoraggio e una valutazione del livello di inclusività della scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante, chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, come fattori determinanti della qualità dei “risultati educativi”. A tal fine si rende necessario predisporre dei protocolli di anamnesi del processo educativo partendo da una prima valutazione dell'allievo, un monitoraggio costante e perpetuato nel tempo, sinché il bisogno sussiste ed infine valutare il risultato di tale protocollo, in modo da eventualmente apporre dei cambiamenti in itinere, per consentire una migliore azione educativa. Per quanto riguarda il Collegio dei docenti discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)) in cui si esplicitano i

punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER LA RILEVAZIONE E FORMALIZZAZIONE DEI CASI BES

Il modulo **PEI** rappresenta lo strumento obbligatorio per formalizzare le situazioni di **disabilità certificata** (Legge 104/92)). Sono necessari i seguenti documenti:

- 1) Verbale di Accertamento della situazione di disabilità;
- 2) Diagnosi Funzionale
- 3) Profilo Dinamico Funzionale
- 4) PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Il modulo **PDP** viene invece usato obbligatoriamente per i casi certificati o in iter di certificazione dei **Disturbi evolutivi specifici**: DSA, ADHD, Disturbo oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010). Per i casi di disturbo diagnosticato, difficoltà complessa e stabile difficoltà lieve e temporanea il consiglio di classe decide se approntare un PDP formale o un PDP informale con speciali attenzioni nella normale attività didattica. Sono necessari i seguenti documenti:

- 1) Certificazione della diagnosi rilasciato da ASL o strutture private convenzionate
- 2) PDP (Piano Didattico Personalizzato) per DSA

Il modulo **PDP** per BES viene usato per alunni che rientrano nello **svantaggio socio-economico**, ossia situazioni di disagio rilevate dal Consiglio di classe o seguiti da servizi sociali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012). La documentazione è composta da:

- 1) Verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di classe
- 2) Consenso scritto della famiglia
- 3) Eventuale segnalazione dei servizi sociali

Nel caso di alunni con **svantaggio linguistico e culturale**, (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012). La documentazione è composta da:

- 1) Verbale Commissione Intercultura o Verbale del Consiglio di classe
- 2) **PDP**

Tutti i PEI e i PDP devono essere **firmati dalle famiglie**, dai componenti del consiglio di classe, dal dirigente scolastico e verranno eventualmente aggiornati durante l'anno scolastico dai rispettivi consigli di classe.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione di alunni con BES presenti	N°
1. Disabilità certificata (legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
• Minorati vista	1
• Minorati udito	
• Psicofisici	11
2. Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	35
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	5
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totale	62
% su popolazione scolastica	7
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

Altri docenti	Tutoraggio alunni	Si	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si	
	Altro: POTENZIAMENTO	Si	
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	NO	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	NO	
Assistenti della comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	Si	
Funzioni strumentali/coordinamento	FERRARI MARINA	Si	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, stranieri e adottati)	FERRARI MARINA	Si	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	ARPELLINI S. , PERROTTA A.E.	Si	
Docenti tutor/mentor	MANIS MARCELLA, PANIZZI SILVIA	Si	
	Altro: DOCENTE DI SOSTEGNO	GURZI' CATERINA, NEGRI ELENA, NUCERA ANTONIO, RAMUNDO STEFANIA, RUSSO TERESA, SBALCHIERO ELENA E TARANTOLA ELEONORA	Si
	Altro: PERSONALE DOCENTE POTENZIATO	FERRI LUCIANA, LORUSSO LIBERO E MARSONER ELISABETTA	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, Dislessia Amica corso Avanzato	Si
	Altro: DIDATTICA PER EAS E FLIPPED CLASSROOM DIDATTICA IN CLASSI A LIVELLI MULTIPLI	Si

Coinvolgimento....	Attraverso...	Si/NO
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/Italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disfunzioni Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: AUTISMO E CYBERBULLISMO	SI

Sintesi dei punti di forza	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Sintesi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza	Punti di criticità
<ul style="list-style-type: none"> - docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici - numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità - NUMERO MAGGIORE DI DOCENTI SPECIALIZZATI IN SOSTEGNO 	
<ul style="list-style-type: none"> - classi con LIM e rete WI-FI 	
<ul style="list-style-type: none"> - laboratori informatici attrezzati e funzionanti 	<ul style="list-style-type: none"> - ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei Comuni di a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
<ul style="list-style-type: none"> - assenza di barriere architettoniche esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria - percorsi specifici di formazione e aggiornamento 	
<ul style="list-style-type: none"> - servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
<ul style="list-style-type: none"> - sportello di ascolto - Buona comunicazione tra consigli di classe, docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente intervento mirato e ricaduta nella valutazione curricolare 	
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di psicologo e/o psicopedagogo. - sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi 	

<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un alto numero di alunni migranti - numero sufficiente di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi 	
<ul style="list-style-type: none"> - creazione di spazi per le attività individualizzate di insegnamento 	
<p>Sufficiente collaborazione del personale ATA e Amministrativo</p> <p>Nuova modulistica</p>	<p>Modulistica in più lingue</p>

Parte II – Obiettivi di Incremento dell'Inclusività proposti per l'anno scolastico 2018-2019

- **Ottimizzare il valore euristico di tale strumento come occasione di confronto e riflessione su principi e strategie pedagogico-didattici essenziali, anche attraverso l'acquisizione di un lessico più "fondato scientificamente" e condiviso tra i soggetti coinvolti.**
- **Migliorare la comunicazione e la condivisione di informazioni utili tra scuole e i vari ordini di scuole, favorendo al contempo lo scambio di idee e pratiche efficaci ed innovative a livello di territorio.**
- **Elaborazione di un modello "adeguato e funzionale" in un'ottica di Ricerca-Azione**
- **Mettere in luce il valore dell'azione didattica ed il ruolo di regia sul contesto del docente, per il miglioramento di specifiche e fondamentali capacità/conoscenze/ competenze dell'allievo.**
- **Consentire di verificare l'efficacia dell'introduzione dei fattori facilitanti e/o della rimozione dei fattori ostacolo attraverso lo sposamento del livello di difficoltà nelle performance conclusive, rilevabili al termine del percorso didattico di recupero e potenziamento.**
- **Favorire scelte didattiche consapevoli, fondate e fondanti.**
- **Potenziare reti di scuole**
- **Potenziare rapporti con CTS e CTI**

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento Inclusivo (compiti, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, etc.)

Accoglienza degli alunni con BES e con esigenze educative speciali:

Alunni con disabilità: l'Istituto li accoglierà organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Alunni con DSA: verrà applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici con documentazione clinica: si procederà alla redazione di un PDP; in mancanza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Alunni con svantaggio socio-economico e culturale: saranno individuati sulla base di elementi oggettivi (es. la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale: nel corrente anno scolastico la Scuola ha potuto, grazie ai finanziamenti ricevuti dalla ProgettoUSR Lombardia, prendersi cura di sette studenti stranieri, per i quali è stato possibile attivare, per un totale di quaranta ore, due corsi per L2: uno di base, l'altro avanzato, entrambi tenuti da docenti della Scuola stessa. Attraverso un'attività continua volta a promuovere motivazione ed interesse, hanno frequentato costantemente fino al termine del corso sette alunni, numero considerevole, tenuto conto dell'abbandono di massa che avviene di solito durante l'anno scolastico. Sono, poi, stati individuati tra essi un'alunna con BES

Una proposta per il prossimo anno, a livello di Istituto, prevede i seguenti punti:

- adesione alle proposte progettuali degli Enti con i quali, negli anni, sono state intessute relazioni significative ai fini dell'inclusione degli studenti stranieri
- rispetto del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri elaborato
- accoglienza delle famiglie di studenti stranieri neo iscritti da parte di tutti gli operatori della Scuola
- stesura di patti formativi tra scuola e famiglie
- valorizzazione nell'ambito del gruppo classe delle diversità linguistiche
- redazione di piani personalizzati. Attenzione particolare deve essere tenuta nei confronti della valutazione formativa e auto-consapevolizzante dello studente, affinché si tenga conto della progressione dei risultati di apprendimento.
- definizione del profilo dell'alunno (background, storia scolastica, abilità/conoscenze/competenze, punti di forza, difficoltà e problemi. Rilevazioni in ingresso e in itinere)
- realizzazione di un dispositivo di supporto (laboratori, doposcuola c/o le associazioni, interventi individualizzati in classe, scelta di un docente tutor e di uno studente tutor nella classe, corsi di lingua L2)
- elaborazione di testi e materiali facilitati
- selezione di contenuti, attraverso la elaborazione, a livello di Istituto, dei "sillabi", cioè percorsi sui concetti essenziali da trattare nelle varie discipline.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno utilizzare una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Esamina e coordina ogni attività didattica, promuovendo sinergie fra le competenze dei diversi insegnanti
- Presiede il GLI promuovendo ogni "buona prassi" e incentiva la partecipazione di tutti i docenti curricolari, curando, ove possibile una continuità didattica nelle azioni riguardanti l'area BES
- Garantisce l'integrazione degli interventi per l'affermazione del diritto alla salute e all'istruzione
- Favorisce e incentiva attività di formazione per tutti gli operatori della scuola

- Mantiene i contatti con Enti Locali e il Centro Territoriale di Supporto
- Individua risorse interne ed esterne per implementare le attività rivolte all'inclusione
- Stabilisce la formazione delle classi
- Stabilisce, in accordo con i coordinatori della classe, l'attribuzione delle ore dei docenti di sostegno

- **FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AREA DELL'INCLUSIVITA'**
- Coordina, su delega del Dirigente Scolastico, il GLI

AREA ACCOGLIENZA

- Colloquio con le famiglie e riferimento costante per l'intero anno scolastico.
- Collaborazione con Acli , Associazioni Onlus, eventuali esperti esterni
- Eventuali contatti con i referenti per gli alunni delle scuole medie inferiori per intervento di supporto didattico
- Monitoraggio di tutti gli studenti stranieri in collaborazione con la Segreteria dell'Istituto nell'ambito del progetto promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale

AREA DI SUPPORTO DIDATTICO AGLI ALUNNI

- Coordinamento con l'Ufficio Scolastico Provinciale per eventuali attività aperte agli studenti che rientrano nella tipologia dei BES
- Predisposizione di un corso di alfabetizzazione italiana (almeno 30 ore complessive) in orario extra curricolare.
- Predisposizione di un monte ore, da definirsi in base alle necessità degli alunni stranieri neo-arrivati e alle disponibilità economiche, di ore extracurricolari per il riallineamento dei contenuti in materie scientifiche, di matematica o di discipline tecniche.

AREA DOCENTI

- Coordinamento della Commissione Intercultura, impegnata nel colloquio preliminare agli studenti stranieri neo-arrivati nella fascia dell'obbligo scolastico, per la valutazione della classe più opportuna di inserimento.
- Partecipazione al Consiglio di classe che valuta l'adeguata preparazione degli alunni stranieri neo-arrivati che hanno completato l'obbligo scolastico per l'inserimento della classe idonea.
- Predisposizione di materiale cartaceo, multimediale e audiovisivo, o testi facilitati per i programmi personalizzati e/o facilitati di tutte le discipline scolastiche.
- Proposte di corsi di aggiornamento.
- Aggiornamento di un 'area del sito d'Istituto per l'auto formazione degli insegnanti in materia di BES.
- Relaziona sulle attività al Collegio Docenti

AREA ORIENTAMENTO IN USCITA

- Eventuale riorientamento personalizzato in collaborazione con il personale del centro Acli di Pavia.
- Accordi per sostegno didattico al recupero estivo presso Associazioni Onlus
- Per l'area della disabilità è prevista la collaborazione al gruppo H

REFERENTE DSA

- Costituisce un punto di riferimento per i colleghi avendo frequentato corsi di aggiornamento specifici
- È coinvolto nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni con DSA

- Può rivolgere domande specifiche agli specialisti del comitato scientifico AID (Associazione Italiana Dislessia)
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi sanitari
- Partecipa a corsi di formazione

REFERENTE DVA

- Costituisce un punto di riferimento per i colleghi avendo frequentato corsi di aggiornamento specifici
- È coinvolto nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe inerenti agli alunni con DF presenti nell'Istituto
- Può rivolgere domande specifiche agli specialisti del comitato scientifico AID (Associazione Italiana Dislessia)
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi socio-sanitari
- Partecipa a corsi di formazione

CONSIGLIO DI CLASSE

- Esamina la certificazione di DSA o BES;
- Prolunga l'osservazione in classe relativamente ai dati delle certificazioni
- Discute strategie per ridurre il deficit funzionale
- Redige il PDP o il PEI in collaborazione con l'insegnante di sostegno

COORDINATORE DI CLASSE

- Coordina le proposte degli insegnanti di classe per la redazione del PDP
- Si relaziona con il referente DSA, gli psicologi del Progetto d'Ascolto in Istituto o con l'insegnante per la funzione strumentale per proporre eventuali strategie di recupero
- Contatta la famiglia per eventuali cambiamenti nel PDP
- Contatta la famiglia nel caso di individuazione di una situazione indagabile come BES

DOCENTI CURRICOLARI

- Prolungano l'osservazione in classe relativamente ai dati delle certificazioni
- Attuano l'approccio cooperativo
- Fanno utilizzare le tecnologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti nel PDP
- Assicurano un clima positivo e collaborativo nello svolgimento dell'attività didattica
- Riportano eventuali situazioni di disagio al coordinatore o alle diverse figure d'Istituto
- Stabiliscono gli obiettivi disciplinari
- Suggestiscono eventuali strategie di recupero

DOCENTI DI POTENZIAMENTO

- L'organico degli insegnanti di potenziamento è a disposizione, su richiesta specifica degli alunni dell'area BES, per il recupero o per supporto nelle varie discipline.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- Collabora con il GLI

- Mantiene i rapporti con le famiglie,
- Collabora alla stesura del PEI o del PDP
- Contribuisce all'individuazione degli obiettivi personalizzati e alla valutazione
- Si relaziona con la funzione strumentale o il referente DSA
- Contribuisce a suggerire eventuali strategie di recupero

- **COLLEGIO DOCENTI**
- Rafforzare l'identità scolastica in relazione con il territorio
- Implementare la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie
- Far conoscere l'Istituto attraverso le sue potenzialità educative e didattiche personalizzate e individualizzate
- Aumentare le attività di accoglienza per gli alunni, le famiglie e i docenti
- Coordinare tutte le azioni di sostegno coinvolgendo personale con formazione e docenti curricolari
- Potenziare l'approccio laboratoriale o cooperativo nella didattica e attraverso l'attuazione di moduli interdisciplinari
- Valorizzare le competenze specifiche degli insegnanti, di tutti gli operatori della scuola e degli studenti come risorse per i pari.
- Condivide ed approva il PI

- **FAMIGLIE**
- Consegnano in segreteria le certificazioni
- Esaminano e approvano il PDP proposto dal Consiglio di Classe
- Supportano l'alunno con gli strumenti informatici necessari e/o con persone competenti per la preparazione disciplinare
- Si relazionano con gli insegnanti, il coordinatore di classe, con il referente DSA e la funzione strumentale d'Istituto

- **ALUNNI**
- Si impegnano a rispettare il PDP
- Collaborano con gli insegnanti per sperimentare buone prassi educative per il raggiungimento della propria autonomia
- Si impegnano nell'approccio cooperativo in classe
- Alcuni alunni si impegnano in ruoli di tutor, se gradito

- **PERSONALE DI SEGRETERIA**
- Controlla e protocolla le certificazioni presentate dalle famiglie
- Istruisce le famiglie sulle figure d'Istituto preposte all'area BES
- Acquisisce aggiornamenti eventuali delle certificazioni

- **PERSONALE ATA**
- Supporta gli insegnanti, le figure dell'area BES e le famiglie degli alunni

- Contribuisce all'osservazione e alla individuazione di situazioni di disagio all'interno della struttura scolastica

- **Sportello di ascolto**, presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione.

- **Rappresentanti degli studenti**, conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione.

- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione.

- Il **Servizio Sociale**, riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **A.S.L.**, si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica. Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione. Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con inclusi le linee guida all'intervento. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- Funzioni strumentali Insegnanti per il sostegno
- Docenti disciplinari
- Genitori
- Assistenti Educativi e Culturali (AEC)
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola
- Assistenti alla comunicazione

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

• all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; • al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- Funzione Strumentale all'Handicap e all'Inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente BES

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.
- Collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P. Partecipa agli incontri di team analizzando criticità emergenti, condividendo e suggerendo possibili soluzioni.
- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione delle tematiche dell'inclusione scolastica.
- Si raccorda con i docenti di sostegno ed educatori dall'inizio dell'anno scolastico evidenziando le peculiarità del ruolo e l'importanza dell'intervento educativo didattico da progettare nel gruppo operativo attraverso la condivisione delle parti interessate.

- Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. La scuola valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevedono l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

- Scuole Polo per Inclusione (C.T.I.)

I C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale, risulteranno strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 (Attuazione dell'autonomia), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo).

Composizione:

- gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

Compiti:

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di G.L.I., di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) verrà considerata l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

La formazione avverrà:

- Online/ e-learning
- Online sul sito web dell'istituto o su siti in modalità webinar, in riferimento ai materiali specifici sulla tematica dei BES e dispense e materiali forniti dai CTS

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- La somministrazione di questionari in formato cartaceo e/o online ai docenti, agli alunni e alle famiglie due volte l'anno
- Interviste dirette agli alunni
- Compilazione di questionari per la rilevazione degli indici di gradimento
- Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage..

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavori di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro
- didattica per progetti (classi 2.0, flipped classroom, etwinning projects)
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile;
- del Comune;
- dell'USP;
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale; rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno. Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno. E' molto importante informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per queste finalità è fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attiverà in quattro punti:

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
2. Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
3. Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi. Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà fornire dettagliate indicazioni, di natura diversa, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali. Si cercherà di incrementare l'utilizzo delle LIM e la rete Wi-Fi già presenti in tutte le aule dell'Istituto.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevedono l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

K. Previsioni del fabbisogno di personale docente di sostegno e delle altre risorse professionali per l'a.s. 2017-2018: La proposta di assegnazione organico di sostegno verrà allegata al presente documento

L. Normativa di riferimento:

- Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: Iniziative relative alla Dislessia
 - Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia
 - Nota MIUR n. 1787 dell'1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia
 - Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: Coinvolgimento della famiglia
 - C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
 - Nota MIUR n. 2724 del 2008: Documento del Consiglio di Classe Secondaria di II° grado (art. 6 e 12.7)
 - Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: Anno scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA
 - Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: Valutazione DSA
 - Legge dello Stato sui DSA n. 170/2010: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
 - Decreto attuativo della legge 170/2010 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e relative "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento"
 - Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
 - Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"
 - Delibera Regione Lombardia nr. 33445 del 21.11.2012
 - Delibera regione Lombardia nr. 6315 del 21.02.2013
 - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
 - Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali
 - Nota prot.6721 del 29 maggio 2013
 - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia rif. BES e PAI
 - Nota MIUR 2563 del 22.11.2013
 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti
 - Dicembre 2013: Linee Guida USR Lombardia "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione".
 - O.M. 37 del 19/05/2014 Esame dei Candidati con DSA o con BES vedi: art. 7, comma 14; art 13 pag. 32; art 15 comma 8; art 18 E O.M. SEGUENTI.
 - Esame dei Candidati con DSA o con BES
- <http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/DM+769+.pdf/f629b64e-c2af-47e9-b889-c131f35f1fdf>

- Nota MIUR n. 562 del 3 aprile 2019
<http://labtalento.unipv.it/wp-content/uploads/2019/04/NOTA-MIUR-AP-e-BES.pdf>

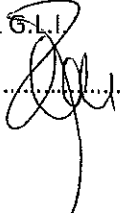
Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in prima stesura in data 13 maggio 2019


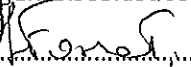
Approvato dal Dirigente Scolastico in data 13 MAGGIO 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 MAGGIO 2019

Allegati:

- Questionario
- Proposta di assegnazione di organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, etc.)

X IL G.L.I.

.....

 Dirigente Scolastico

.....